

e di simpatia ci venga da un'altra Nazione, tanto più se si tratti di una grande Potenza come l'Italia, troverà in noi le migliori delle accoglienze fatte di entusiasmo e di gratitudine ».

E' noto che Vladimiro Radic si trova a Parigi per svolgere un'attiva propaganda in Francia a favore del suo paese oppresso da un regime terrorstico, animato dal desiderio di vendicare l'uccisione di suo padre, e di continuare l'opera appassionata che egli svolse nelle masse rurali della nazione croata, guadagnandole all'idea del pacifismo rurale, della democrazia agricola, della federazione agricola di tutti i popoli jugoslavi.

Per meglio comprendere gli sviluppi del movimento croato di opposizione al sistema centrista di Belgrado non sarà inopportuno accennare alle condizioni psicologiche esistenti nei due antagonisti fino allo scoppio della grande guerra.

In Serbia si era venuto determinando nell'ultimo scorcio del secolo passato la convinzione che essa dovesse rappresentare nei Bàlcani il ruolo che il Piemonte ebbe nella unificazione della Nazione italiana. Questa convinzione implicava logicamente la necessità di livellare e fondere tutti gli stati slavi balcanici in un risorgimento costituzionale con capitale Belgrado; e chiarisce sufficientemente le direttive e i piani che la politica belgradese di assorbimento e di supremazia adottava e svolgeva nei riflessi delle nazioni confinanti slave e slavofone.

Intanto il maggiore urto che il serbismo (diventato rapidamente panserbismo neoslavita prima e imperialismo jugoslavo poi) riceveva nelle sue azioni, proveniva